

SCUOLA  
ISTITUZIONI SCOLASTICHE  
E CULTURALI ALL'ESTERO  
FORMAZIONE PROFESSIONALE

LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA

## SCUOLA D'OGGI AGENZIA DI STAMPA DELLA UILSCUOLA

Parte dalla scuola il risveglio del paese, con il coinvolgimento delle persone, per cambiare scelte sbagliate

# Ora va colmato lo spread sociale

Nella scuola della vera autonomia la risposta ai problemi che la società pone

### IL PUNTO

## Incauta bellezza

DI FRANCESCA RICCI

Accade che uno tra i migliori violinisti italiani, Carlo Maria Parazzoli, suoni *Adagio e Fuga* della prima Sonata di Bach, nella metro di Roma. Si fermano 11 persone, altre migliaia di passeggeri passano dritto. Accade anche che, a Los Angeles, durante



Francesca Ricci

la cerimonia degli Oscar, Ennio Morricone decida di parlare alla platea più glamour degli Stati Uniti in italiano,

aprendo un foglietto di appunti, che poteva sì essere tradotto, ma che lui voleva dire nella sua lingua. Con un provincialismo tutto italiano, stropicciato dalla maleducazione e da un benessere sempre meno stabile e diffuso, ci siamo abituati alla nostra bellezza. L'abbiamo data per scontata, poi per residuale, fino a dimenticarla. Come nel mito della caverna di Platone, ora ne cogliamo solo le ombre. Accade così che, se riorganizzazione deve esser fatta, si cominci, naturalmente, dalla bellezza. Quindi dalla scuola. Così mentre il genio italiano nel mondo mette a segno riconoscimenti internazionali, Cristoforetti *docet*, Fabiola Gianotti direttore del Cern, donne manco a dirlo, nelle italiane scuole gli insegnanti debbono cercare di far quadrare i conti, nel vero senso del termine, tra stipendi bloccati, leggi calate dall'alto, studenti pieni di bisogni. Insegnare la bellezza, ricordare i valori ma anche ripetere le tabelline, correggere le declinazioni dei verbi. E integrare, sostenere, collaborare, progettare, verificare, valutare: questo si chiede agli insegnanti. Che dovrebbero, proprio loro, come nel mito di Platone, rientrare nella caverna e rieducare chi è rimasto. Quanta considerazione ci vorrebbe. Quanta libertà in più.

DI PINO TURI

**N**ei mesi scorsi il Censis ha fotografato l'Italia come un paese in letargo. Immagine che stride con l'attivismo del Governo e del premier che, con grande energia, delinea riforme su riforme.

È forse il caso di pensare che l'intorpidimento del paese sia un l'effetto dell'attività di Governo che, tra l'altro, come è prassi per ogni esecutivo, sviluppa le sue azioni politiche sulla base dei sondaggi.

C'è da preoccuparsi visto che, chi risponde ai sondaggi è in letargo. Si rischia che si svegli di colpo e si renda conto di cosa sta accadendo.

Una situazione che registriamo anche nella scuola, specchio fedele della società, dove si sta verificando un lento risveglio dal letargo generale con risposte, magari non

proprio lucide, ma sempre più puntuali man mano che i problemi per le persone si mostrano nella loro interezza.

Bruschi risvegli del personale, per nulla coinvolto, considerato un numero da muovere sulla scacchiera.

C'è n'è per tutti: per gli insegnanti su cui calano, sempre dall'alto, istituti che minano la libertà di insegnamento e il pluralismo professionale; per il personale Ata messo di fronte a turni massacranti; per i precari, sempre più precari, messi di fronte ad un concorso senza anima, freddo, burocratico, slegato da ogni contatto con la situazione reale mentre per molti di loro è preclusa ogni possibile stabilizzazione; per i dirigenti che vedono gli effetti di una azione tutta burocratica scaricati sulle loro scuole; ed anche per genitori ed alunni che portano nelle aule scolastiche i problemi di

quella società dormiente, con le sue paure ed egoismi.

Siamo a un tornante della storia, tutti siamo chiamati a reagire, a svegliarci e partecipare.

È quello che vogliamo fare noi della Uil Scuola: incalzare il Governo, essere sempre sulle questioni di merito, avanzare proposte, utilizzando le nostre prerogative sindacali di mediazione e negoziazione con cui si possono cambiare le scelte sbagliate della politica.

Stipulando l'accordo sulla mobilità abbiamo aperto una finestra di dialogo con lo scopo di regolare con oggettività e imparzialità le questioni di gestione del personale che non possono fare a meno della contrattazione e della collegialità delle scelte didattiche ed educative, tutto nell'alveo dalla costituzione italiana.

La contrapposizione, ap-

proccio che, se costretti, metteremo in campo, (ri)porta al tema di una società divisa senza strumenti per affrontare e risolvere i problemi inediti posti dal nostro tempo. Solo trovando unione e coesione sui valori di libertà, laicità, giustizia sociale, si può sperare di superare lo «spread» sociale che ci attanaglia.

Rendere centrali i valori radicati nella scuola italiana e opporli alle scelte non meditate e sbagliate.

Cambiare la situazione con il coinvolgimento delle persone che nella scuola lavorano. Dare gratificazione e supporto e non inquadrare in rigidi schemi burocratici.

La nostra non è una battaglia corporativa, ma una battaglia di civiltà politica e sociale che vede nella scuola dell'autonomia, quella vera, la risposta a problemi difficili che la società pone.

Attivi interregionali Uil Scuola: sale piene per gestire i cambiamenti

## Uil: crescere nella partecipazione

Tante Rsu protagoniste del rinnovamento del sindacato

DI LUIGI PANACEA

**A**Roma, Torino, Bologna, Taranto, ed Enna si sono svolti gli attivi interregionali della Uil Scuola, occasioni importanti di incontro tra quadri sindacali e Rsu di tutte le regioni d'Italia. Durante le riunioni, gli spazi di approfondimento, con domande e risposte, sono stati incentrati sulle problematiche che agitano, oggi, la scuola. Si è partiti dai nodi cruciali del nostro sistema di istruzione: il rinnovo del contratto nazionale bloccato da sette anni, la libertà d'insegnamento garantita dalla Costituzione e lesa dalla legge 107/2015, la valutazione dei docenti calata dall'alto e l'esclusione dei precari docenti ed Ata dal piano delle assunzioni e il rinnovo del contratto.

Grande attenzione è stata rivolta alla

sottoscrizione del contratto sulla mobilità 2016-17 che attenua l'impatto della 107 e tutela gran parte dei lavoratori interessati alla mobilità territoriale e professionale, rispetto alle rigidità della legge.

In questo contesto di grande incertezza e confusione creato dalle novità, in gran parte contestate, introdotte dalla legge, che non hanno apportato alcun significativo beneficio alle pratiche concrete della scuola, è importante e necessario il rafforzamento dell'azione sindacale attraverso le Rsu. Numerosi sono stati gli interventi e tutti concordi nel sostenere che il focus di una politica sindacale nuova sono le Rsu che dovranno essere protagoniste 'scuola per scuola' nel fare emergere tutte le criticità e smagliature della legge ma anche le positività come l'alternanza scuola lavoro,

che fatta bene può essere un'occasione per i nostri giovani. Occorre intensificare il rapporto con i dirigenti scolastici e gli organismi scolastici per trovare e condividere soluzioni possibili per attenuare le problematiche introdotte con la legge e favorire con la collaborazione l'individuazione di tutte le opportunità che ogni singola scuola può e deve offrire. Le nostre Rsu ora più di prima rappresentano i fondamentali principi della democrazia e della partecipazione e il loro impegno è per migliorare la qualità del servizio e per la tutela dei diritti di tutto il personale. È in discussione la difesa della scuola della Repubblica sia contro la deriva privatistica, sia quella aziendalistica e autoritaria. Rsu custodi della scuola che conosciamo, quella della Costituzione: pubblica, democratica, laica, inclusiva e pluralista.

**CONCORSO**  
**Le domande, le prove, i punteggi, i titoli, le classi**

a pagina 2

**MOBILITÀ**  
**Dopo il contratto cosa cambia per chi deve trasferirsi**

a pagina 3

**VALUTAZIONE**  
**Il punto sull'avvio del nuovo sistema**

a pagina 5

**PERSONALE ATA**  
**Concorso 24 mesi, ruoli e posizioni economiche**

a pagina 7

Entro il prossimo 30 marzo dovranno essere inviate le domande per poter partecipare

# Tutto sul concorso dei docenti

## Il 12 aprile verranno diffuse le date per le prove scritte

Pagina a cura  
DI GIUSEPPE D'APRILE

Il Miur, lo scorso 26 febbraio, ha pubblicato i bandi per il concorso a cattedra rivolto al personale docente.

La procedura concorsuale ha carattere regionale e prevede tre bandi: uno per i docenti della scuola dell'infanzia e della primaria, un secondo rivolto ai docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e infine un terzo bando per i docenti di sostegno.

Un totale di 63.712 posti che verranno assegnati nel corso del triennio 2016/2018.

Si potrà inoltrare la **domanda a partire dalle ore 8.00 di lunedì 29 febbraio e fino alle ore 14.00 del 30 marzo 2016**. Con successivo avviso in Gazzetta Ufficiale, previsto per il prossimo 12 aprile 2016, saranno diffuse le date delle prove scritte che si svolgeranno a partire dalla fine del mese di aprile.

**Chi può partecipare?** Tutto il personale in possesso

di titolo abilitante, ad eccezione di quello con contratto a tempo indeterminato, compreso il personale in possesso di diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/02.

• **Come si presentano le domande?** La domanda di partecipazione avviene esclusivamente on line, tramite il portale POLIS-istanze on line, previa registrazione.

• **La partecipazione alle procedure concorsuali prevede dei costi per i candidati?** Sì. Ogni domanda di partecipazione dovrà essere corredata di un versamento di € 10,00 per ogni classe di concorso o ambito verticale per i quali si concorre.

• **Quanti sono i posti disponibili?** Complessivamente sono 63.712 di cui 57.611 posti comuni e 6.101 di sostegno.

A questi si aggiungono 506 posti relativi a tutti i gradi di istruzione che saranno banditi sulla nuova classe di concorso

Concorso insegnanti 2016  
preparati con IRASE

Hai una doppia possibilità:  
studiare on line

con il nostro corso di formazione  
scegliere la formazione in presenza  
con gli esperti IRASE.

Vai sul sito [www.irasenazionale.it](http://www.irasenazionale.it)  
o contatta la sede Uil Scuola della provincia in cui vivi.



La professionalità dell'IRASE al servizio di chi ama insegnare

A023, quella relativa all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.

• **È prevista una prova preselettiva?** No. Diversamente dal passato non è prevista nessuna prova preselettiva; il concorso partirà direttamente con la prova scritta che si svolgerà interamente al computer.

• **Come si articolerà la prova scritta?** La prova scritta prevede 8 domande sulla materia di insegnamento di cui 2 in lingua straniera (inglese, francese, tedesco, o spagnolo,

obbligatoriamente l'inglese per la primaria).

I quesiti saranno 6 a risposta aperta (di carattere metodologico e non nozionistico) e due, quelle in lingua, a risposta chiusa.

• **Quanti punti ha a disposizione la commissione?** La commissione può attribuire fino ad un massimo di 100 punti di cui 40 per la prova scritta, 40 per la prova orale e 20 per i titoli culturali e professionali.

Le singole prove sono superate dai candidati che conseguono il punteggio complessivo di 28 punti.

• **Quale dovrà essere il livello di conoscenza della lingua straniera?** Ciascuno dei due quesiti in lingua sono articolate in cinque domande a risposta chiusa. Il candidato dovrà dimostrare di avere un livello di competenza pari almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

• **Quanto tempo si avrà a disposizione per le prove?**

Lo scritto avrà una durata di 150 minuti. Per l'orale sono previsti 45 minuti di cui 35 per una lezione simulata e 10 di interlocazione fra il candidato e la commissione.

• **Quali sono i titoli valutabili?** Oltre alla specifica abilitazione si valutano titoli professionali, culturali e di servizio. E' valutato come anno scolastico il servizio prestato per un periodo continuativo non inferiore a 180 giorni per ciascun anno scolastico.

• **Le prove concorsuali a quali classi di concorso fanno riferimento?** I docenti in possesso dell'abilitazione o idoneità che partecipano al concorso per l'accesso ad una delle nuove classi accorpate hanno titolo all'accesso per tutti gli insegnamenti compresi nella nuova classe di concorso risultante dall'accorpamento.

**Tutto il materiale è disponibile sul sito [www.uiscuola.it](http://www.uiscuola.it) o presso le sedi Uil Scuola**

### Sulle classi di concorso

A febbraio 2016 è stato pubblicato il nuovo regolamento sulle classi di concorso, con uno strascico di preoccupazioni da parte, soprattutto, di chi non avendo ancora chiara la procedura per conseguire le nuove abilitazioni teme di dover tornare nelle aule universitarie e di chi, ancora iscritto all'università dovrà modificare il piano di studi per piegarlo all'insegnamento in attesa che la delega sull'accesso alla professione prevista dal comma 181 della 107 venga esercitata dal Governo.

I testi riportano imprecisioni, errori ed inversioni di tendenza rispetto a scelte che sembravano ormai definite.

**La mia classe di concorso di titolarità è stata accorpata ad altre, posso accedere anche ai nuovi insegnamenti?**

Per rispondere a questa e a molte altre domande, oltre i consueti canali di consultazione offerti dalle segreterie territoriali della Uil Scuola, stiamo predisponendo un software delicato attraverso cui ognuno potrà verificare la propria situazione, sia attraverso la classe di concorso finora necessaria, che attraverso il titolo culturale.

### Garantire i precari con le graduatorie

Il Governo ha bandito in tutta fretta, senza alcun dialogo e confronto con il sindacato, un concorso discriminatorio, ricco di proclami e propaganda politica, che non fornisce alcuna garanzia per il futuro ai docenti abilitati già formati e che, con molti anni di servizio e con contratti di lavoro precario, hanno servito il nostro paese. Docenti con alle spalle esperienza e titoli saranno chiamati a misurarsi con le prove di un concorso che, in continuità con la Legge 107/2015, avrebbe dovuto eliminare il precariato. «...Un concorso innovativo che vuole selezionare i migliori docenti puntando sul merito, sul riconoscimento del percorso svolto e sulla qualità...» si legge nelle pagine del Miur.

A parere della Uil Scuola, invece, il confronto con il sindacato, sarebbe servito a sostenere anche le giuste ragioni di coloro hanno diritto alla stabilizzazione e che resteranno fuori dal perimetro designato dal concorso. Si tratta dei docenti idonei al concorso della scuola dell'infanzia, di tutti coloro che sono senza abilitazione o addirittura che, con più di tre anni di contratti reiterati, non hanno alcuna possibilità di stabilizzazione tra l'altro decretata dalla Corte di Giustizia Europea. La scuola ha bisogno di un sistema di reclutamento più semplice. Attualmente un neolaureato, per accedere all'insegnamento, deve superare una selezione che consente l'ammissione ad un percorso universitario abilitante abbastanza esoso (circa 2.500 euro) per poi superare il concorso per essere assunto. Il percorso si chiude con un anno di ulteriore formazione per la conferma in ruolo. Concorso ed abilitazione in un'unica fase è ciò che propone la Uil Scuola con attività di tutoraggio, condotta a cura delle scuole, da parte degli insegnanti.

Andava garantito il precariato attraverso le attuali graduatorie ad esaurimento e riserva per le assunzioni per i nuovi abilitati, TFA e PAS, con uguale valore delle abilitazioni. Attualmente il sistema è confusionario: abilitati, abilitandi, specializzati, specializzandi, vincitori di concorso. Tutti inseriti in graduatorie ed elenchi che molto complicano le aspettative e le possibili soluzioni ai problemi. Occorre prevedere una fase transitoria di assorbimento del consistente precariato, aumentato a causa di scelte frettolose e confuse. Una buona scuola dipende principalmente dagli insegnanti, dalla loro professionalità e dal loro impegno.

### IL MIUR TOGLIE IL RIFERIMENTO AI 40 ANNI

### Niente limite di età

I bandi di concorso relativi a ciascun ordine di scuola, ai fini della partecipazione, fanno esplicito riferimento ai requisiti generali del Dpr 487/94 che prevede il limite di età per la partecipazione alle procedure concorsuali. In particolare, l'art.2 comma 2 recita che il candidato debba avere ... un'età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 40...

Il riferimento normativo contenuto nei bandi di concorso aveva suscitato allarmismo tra gli aspiranti, creando un clima di incertezza e confusione. Puntualmente, la Uil Scuola, al fine di favorire la massima partecipazione al concorso e nel rispetto delle norme vigenti, in data 1 marzo 2016 ha chiesto al Miur chiarimenti in merito, evidenziando che la Legge 129/97, all'art. 3 comma 6 prevede che « La partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell'amministrazione».

Il Miur, con nota n. 5835 datata 1 marzo 2016, indirizzata al segretario generale Uil Scuola, ha confermato quanto dalla Uil Scuola sostenuto e cioè che «la partecipazione ai concorsi non è soggetta a limiti di età».

Al Ministro abbiamo cercato di far capire che con il confronto, più volte richiesto e sempre negato, si potevano e si possono evitare situazioni di contenzioso e in alcuni casi di vere e proprie figuracce, come, appunto, quella di inserire nel bando di concorso il limite dei 40 anni di età, per poter partecipare al concorso stesso.

Centinaia di docenti avrebbero rischiato di non poter partecipare. Infatti la media di età dei partecipanti al concorso del 2012 era di 38,4 anni. Nello specifico, circa 160.000 persone, avevano una età compresa tra i 36 ed i 45 anni.

La risposta del Miur restituisce certezza e tranquillità ai docenti che intendono partecipare al concorso. «Sulla scuola abbiamo fatto qualche pasticcio... «Abbiamo sbagliato...» ha dichiarato il Premier nel suo intervento alla scuola di formazione politica del Pd!

La scuola non ha bisogno di ulteriore confusione e disagio in quanto siamo convinti che il cambiamento, senza la condivisione del personale, farà fatica ad essere attuato. La Uil Scuola continuerà a svolgere una costante azione sindacale per modificare e cancellare tutte quelle norme della Legge 107/2015 che non garantiscono i diritti, incidendo negativamente sulle persone, sugli alunni e, di conseguenza, sul buon funzionamento delle scuole.

Ecco come è cambiata la normativa dopo l'intesa di gennaio tra Miur e sindacati

# Mobilità, più tutele ai lavoratori

## Con il contratto sono state limitate le incongruenze della l. 107

La mobilità secondo la Legge 107	La mobilità dopo l'intesa di gennaio
<p><b>Il personale docente già di ruolo</b> [entro a.s. 2014 - 2015] Se rimane nella sua scuola conserva la titolarità della cattedra.</p> <p>Se fa domanda di trasferimento sia in provincia che fuori provincia perde la titolarità di scuola ed assume la titolarità in un ambito.</p>	<p><b>Il personale docente già di ruolo</b> [entro a.s. 2014 - 2015] Se rimane nella sua scuola conserva la titolarità della cattedra.</p> <p>Se fa domanda di trasferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in provincia acquisisce la titolarità nella scuola prescelta e non va sugli ambiti</li> <li>- se interprovinciale può scegliere le scuole di un ambito e diventare titolare in una di queste</li> <li>- nella mobilità interprovinciale è possibile anche richiedere il trasferimento negli ambiti su province diverse. In questo caso si acquisisce la titolarità di ambito.</li> </ul>
<p><b>Personale assunto fase 0 - A</b></p> <p>Può scegliere la sede definitiva ma solo all'interno della sua provincia di titolarità. Non può spostarsi in altra provincia.</p>	<p><b>Personale assunto fase 0 - A</b></p> <p>Può scegliere la sede definitiva ma solo all'interno della sua provincia di titolarità. La titolarità è di scuola. In deroga alla legge può presentare domanda di mobilità per tutti gli ambiti di tutte le province. I trasferimenti avverranno in base all'ordine delle preferenze espresse nella domanda. La titolarità sarà di ambito.</p>
<p><b>Personale assunto fasi B e C</b> [proveniente dalla graduatoria del concorso]</p> <p>E' assegnato ad un ambito della provincia di titolarità. Non può partecipare alla mobilità interprovinciale.</p>	<p><b>Personale assunto fasi B e C</b> [proveniente dalla graduatoria del concorso]</p> <p>E' assegnato ad un ambito della provincia di titolarità. Può, in deroga alla legge, partecipare alla mobilità interprovinciale per tutti gli ambiti di tutte le province. I trasferimenti avverranno in base all'ordine delle preferenze espresse nella domanda. La titolarità sarà di ambito.</p>
<p><b>Personale assunto fasi B e C</b> [proveniente dalle graduatorie ad esaurimento GAE]</p> <p>Parteciperà alla mobilità territoriale - prima a domanda e poi d'ufficio - per tutti gli ambiti di tutte le province. I trasferimenti avverranno in base all'ordine delle preferenze espresse nella domanda. La titolarità sarà di ambito.</p>	<p><b>Personale assunto fasi B e C</b> [proveniente dalle graduatorie ad esaurimento GAE]</p> <p>Parteciperà alla mobilità territoriale - prima a domanda e poi d'ufficio - per tutti gli ambiti di tutte le province. I trasferimenti avverranno in base all'ordine delle preferenze espresse nella domanda. La titolarità sarà di ambito.</p>
<p><b>Mobilità professionale</b></p> <p>Se fa domanda di mobilità professionale sia in provincia che fuori provincia perde la titolarità di scuola ed assume la titolarità in un ambito.</p>	<p><b>Mobilità professionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in provincia acquisisce la titolarità nella scuola prescelta e non va sugli ambiti</li> <li>- se interprovinciale può scegliere le scuole di un ambito e diventare titolare in una di queste</li> <li>- nella mobilità professionale interprovinciale è possibile anche richiedere il trasferimento negli ambiti su province diverse. In questo caso si acquisisce la titolarità di ambito.</li> </ul>

SUL SITO UIL SCUOLA: gli approfondimenti e l'articolazione dei movimenti in quattro fasi

### LE NOVITÀ

## 2016, una mobilità straordinaria

PAGINA A CURA  
DI PASQUALE PROIETTI

Quest'anno la mobilità sarà diversa dagli altri anni, sia per quantità che per modalità. Per la prima volta si prevede una mobilità generalizzata su tutto il territorio nazionale, per alcuni a domanda e per altri obbligatoria.

Pensiamo di non esagerare se diciamo che quest'anno per il personale docente ci sarà una mobilità straordinaria. Lo dicono i numeri: si prospettano circa 250.000 domande di trasferimento perché alle 100.000 che ne vengono presentate in media ogni anno si aggiungeranno quelle che dovranno essere presentate dai docenti nominati col piano straordinario di assunzioni e quelle dei docenti che si potranno muovere in virtù della deroga al vincolo triennale per la mobilità interprovinciale. Straordinaria anche perché la mobilità avverrà su tutti i posti vacanti e disponibili, compresi quelli che in prima battuta sono stati assegnati ai docenti nominati sull'organico potenziato.

Il 75% di tutti i posti disponibili andrà alla mobilità territoriale interprovinciale, il restante 25% alla mobilità professionale.

Dopo la firma definitiva del contratto, verosimilmente per la fine di marzo, il Miur emanerà l'ordinanza che fisserà le date di scadenza e le modalità di presentazione delle domande che, come negli anni precedenti, saranno soltanto con procedura on-line.

Chiaramente, con questa fase di mobilità straordinaria, si possono prevedere molti rientri da nord verso sud di docenti già di ruolo prima della legge 107/15 e per molti anni "immobilizzati" che, prima dei nuovi assunti, avranno la possibilità di richiedere tutti i posti disponibili, compresi quelli del potenziamento.

Questa è una novità positiva perché allarga il ventaglio di scelte e aumenta le possibilità per moltissimi docenti, dopo tanti anni, di avvicinarsi finalmente a casa.

In questi giorni gli Uffici scolastici regionali stanno definendo gli ambiti territoriali che, complessivamente, dovrebbero essere intorno ai 380, funzionali alla mobilità.

Questa degli ambiti è un'altra novità introdotta dalla legge 107 e fortemente contestata dalla Uil scuola e da tutto il mondo della scuola.

Molti docenti saranno costretti ad assumere la titolarità di ambito per poi essere scelti, con modalità ancora da definire, ed utilizzati nelle scuole sulla base del piano dell'offerta triennale.

Con la contrattazione è cambiato il quadro di riferimento definito dalla legge 107: il negoziato consente di mantenere la titolarità di scuola per tutta la fase provinciale dei trasferimenti e dei passaggi di ruolo, consente anche, per i docenti assunti prima della legge, di chiedere il trasferimento e il passaggio di ruolo interprovinciale, sempre con titolarità su scuola.

Un'altra novità di quest'anno riguarda anche le modalità e i tempi di presentazione delle domande che, a differenza degli anni precedenti, si presenteranno con tempistiche diverse.

I docenti della fase A (art. 6 del CCNI) potranno presentare le domande presumibilmente tra la fine di marzo e la fine di aprile 2016; le preferenze esprimibili saranno in numero non superiore a 20 per le scuole dell'infanzia e primaria e a 15 per le scuole secondarie di I e II grado.

I docenti interessati alle fasi B, C e D potranno presentare le domande presumibilmente nel mese maggio 2016.

I docenti assunti nelle fasi B e C da concorso potranno scegliere tutti gli ambiti della provincia di attuale titolarità.

Chi si muoverà nella fase C dovrà esprimere tutti gli ambiti territoriali, anche attraverso l'indicazione delle preferenze sintetiche delle province.

Personale Ata: la presentazione delle domande, in modalità on-line, è prevista nel mese di aprile con scadenza nel mese di maggio. Per questo personale, a differenza dei docenti, nulla cambia rispetto al passato.

Personale educativo: in deroga alla legge potrà presentare domanda di mobilità interprovinciale. Potrà presentare domanda di trasferimento e di passaggio per non più di tre province oltre quella di titolarità.

### FOCUS

## Fondamentale il ruolo del sindacato

Lo scorso 25 gennaio è stato sottoscritto, al ministero, l'accordo politico tra il capo di gabinetto del Miur e le organizzazioni sindacali. Il 10 febbraio, dando seguito allo stesso accordo, è stata siglata l'ipotesi di contratto sulla mobilità che, dopo l'iter autorizzativo della Funzione Pubblica e del Mef, sarà firmato definitivamente presumibilmente entro la fine di marzo.

La Uil Scuola ha giocato un ruolo fondamentale per il conseguimento di questo importante obiettivo, che tutela centinaia di migliaia di docenti. La nostra azione, attraverso il confronto col Miur e con gli altri sindacati, è stata sempre finalizzata ad evitare che la stragrande maggioranza dei docenti assumesse la titolarità negli ambiti territoriali e la mantenesse, invece, su una scuola. Col senno di poi possiamo dire che l'obiettivo è stato centrato. Questa consapevolezza non è astratta ma deriva dal confronto che abbiamo avuto in queste ultime settimane con le migliaia di insegnanti con i quali ci siamo confrontati in tantissime assemblee su tutto il territorio nazionale. Con il contratto abbiamo limitato e ridotto le incongruenze della Legge 107 e innalzato le tutele per tutto il personale. Sono venuti meno i vecchi blocchi previsti nella mobilità interprovinciale, si è ridotta la platea di docenti

che andranno ad assumere la titolarità negli ambiti territoriali e si è aperta una finestra di dialogo per negoziare anche i passaggi dei docenti dagli ambiti alle scuole, per fare in modo che venga rispettata la libertà d'insegnamento e il pluralismo professionale.

Questo è il prossimo impegno che saremo chiamati ad affrontare. Lo prevede il contratto sulla mobilità, quinto comma articolo 1, dove afferma che le procedure, le modalità e i criteri per l'assegnazione alle scuole dei docenti titolari di ambito saranno oggetto di apposita sequenza contrattuale, da adottarsi entro 30 giorni dalla sigla dello stesso contratto. Nella definizione della sequenza dovremo essere bravi a trovare un accordo che, sulla scia di quello sulla mobilità, possa offrire ulteriori garanzie al personale docente e limitare al massimo la discrezionalità dei dirigenti scolastici nella scelta dei docenti.

Tutto il resto, e mi riferisco alle critiche di quelle organizzazioni che o non hanno firmato il contratto o non lo hanno potuto firmare perché non rappresentative, appartiene all'italico gioco delle opposte tifoserie che, più che agli interessi dei lavoratori, guardano agli interessi di bottega, molto più materiali viste le prospettive che si aprono con la sponsorizzazione di possibili ricorsi.

Per tutti gli insegnanti assunti su posto diverso

# Neoassunti con prova Ma i dubbi sono ancora molti

DI NOEMI RANIERI

**A**i primi di marzo il Tar Lazio ha dichiarato il difetto di giurisdizione avverso il ricorso presentato dalle organizzazioni sindacali sull'obbligo di reiterazione del percorso formativo per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo per il 2015/2016, avendo presentato domanda ben prima che la legge 107 entrasse in vigore. Il giudice amministrativo ha rimesso ad altra corte la decisione di riconoscere come abuso l'obbligo imposto dal Miur superando gli stessi limiti imposti dalla legge.

La Uil presentò la propria contrarietà a tale orientamento già a novembre in una difficile informativa sindacale in cui la prospettiva fu introdotta, evidenziando la non retroattività della norma, la contraddizione accentuata con le assunzioni della fase C.

Alcuni buoni risultati furono a quel tempo portati sul part time e sul servizio prestato su sostegno per il posto comune e viceversa, ma abbiamo mantenuto la nostra contrarietà

sulla confusa interpretazione del concetto di ambito disciplinare rispetto al servizio riconosciuto come valido se prestato nell'ordine di scuola per cui si è ottenuta la titolarità, poggiando sul principio di affinità che finora ha retto la possibilità di conseguire la maturazione del servizio ai fini dell'agognata conferma in ruolo.

Il 29 dicembre in un nuovo incontro tra Miur e sindacati la Uil ha ribadito il diritto all'espletamento delle procedure per l'anno di prova a tutti i docenti che svolgono servizio su posto diverso da quello per il quale sono stati assunti, ciò accade non per loro volontà ma per l'applicazione di algoritmi matematici che hanno ignorato gli effetti delle norme sulla vita delle persone.

Il ritardo di svolgimento di questo incontro ha fornito motivo ai sindacati di adire unitariamente le vie legali, mentre l'amministrazione, impegnata ad emanare una nota di chiarimento non ha ancora provveduto a diffonderla, pur dandola come scritta e predisposta in attesa di definizione a livello

politico.

Nel frattempo i docenti in alcune regioni non sanno se, nonostante la loro ammissione ai corsi la frequenza sortirà l'effetto auspicato, in altre, se in servizio su un posto diverso da quello di titolarità non vi sono stati ammessi, in altre ancora, è il caso dei docenti che hanno assunto servizio nella scuola primaria, pur non avendone i titoli hanno alte probabilità di successo; ci sono poi regioni in cui tutti i neoassunti sono stati ammessi ai corsi, seppur con riserva, mentre tutti coloro che provengono da altro ruolo continuano a vivere nell'ingiustizia. Una sola riflessione: il ministero mostra di aver derogato ad ogni ruolo di coordinamento e di governo del sistema. La proposta della Uil è da tempo quella di trasformarne completamente la funzione, da coordinatore a struttura di servizio e supporto alla piena autonomia scolastica, che esprima pienamente le potenzialità liberata dalle gigantesche dosi di burocratizzazione che ne ostacolano l'attuazione, accentuata se possibile dall'ultima legge del Governo.

Le edizioni della Scuola Sindacale

# Il primo Quaderno dedicato alle persone

«**S**e ho visto più lontano è perché stavo sulle spalle dei giganti». Questa di Isaac Newton è una delle citazioni contenute nel primo *Quaderno della scuola sindacale* Piero Martinetti appena dato alle stampe.

Un volume snello, dai contenuti strutturati ed organizzati con metodo, per consentire una lettura non solo critica ma anche piacevole.

Il primo numero, dedicato alle 'Persone', prende le mosse dalla prima riunione di Fondi, ne recupera gli interventi del professor Giuseppe Limone e di Massimo Di Menna riorganizzandoli in un dialogo propositivo sui temi del nuovo millennio. Non a caso il sottotitolo ne mette a fuoco gli ambiti: «Riflessioni su società liquida, libertà, sindacato».

Una grafica snella, puntegg-

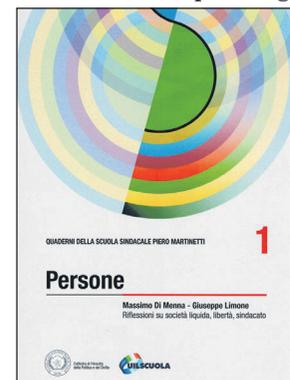
giata da rientri di testo e brani in evidenza, fa da supporto a contenuti che analizzano le dinamiche sociali attraverso le lenti della filosofia e le esperienze sindacali.

A supporto anche un'appendice con una selezione di brani di quattro grandi autori:

Immanuel Kant, Bertrand Russell, Jean Paul Sartre, Zygmunt Bauman.

Realizzato dalla Uil Scuola in collaborazione con la Cattedra di filosofia della Politica e del diritto della Seconda Università di

Napoli, il quaderno è parte integrante del progetto di Scuola Sindacale deliberato nel Congresso di Torino e giunto alla sua seconda sessione di lavori. Nei prossimi mesi è prevista l'uscita del Secondo Quaderno che sarà dedicato alla 'Comunità'.



## Minori stranieri, un vademecum per il diritto all'istruzione

DI LELLO MACRO

**D**i assoluta attualità in questi mesi, quello della frequenza scolastica dei minori stranieri è un tema che la Uil

Scuola ha affrontato già a partire dal 1998. La legge italiana sotto questo profilo è di una modernità assoluta: tutti i minori hanno diritto a frequentare le scuole italiane fino al 18° anno di età, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia. Riportiamo qui di seguito, in sintesi, quanto pubblicato nel vademecum del '98 che, come detto, conserva - fatte salve minime revisioni - tutta la sua utilità operativa.

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Gli alunni senza documentazione anagrafica o irregolari sono iscritti con riserva e possono conseguire i titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. L'iscrizione scolastica con riserva non garantisce la regolarizzazione sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori.

La documentazione va compilata la domanda di iscrizione predisposta dalla scuola.

Il permesso di soggiorno viene rilasciato ad uno dei due genitori nel caso di alunno di età inferiore ai 14 anni; viene rilasciato direttamente all'alunno che abbia compiuto il 14° anno d'età.

Nell'attesa del rilascio del permesso, la scuola deve accettare la ricezione della Questura.

I cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, possono produrre l'autocertificazione per i documenti anagrafici (carta di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza), fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani.

I cittadini stranieri in posizione di irregolarità vanno comunque iscritti anche senza i documenti anagrafici: la situazione di irregolarità non

influisce sull'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Non vi è obbligo da parte della scuola di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che la stanno frequentando. Nel caso di minori stranieri «non accompagnati» (cioè abbandonati, privi di genitori o

di altri adulti responsabili della loro tutela) la scuola deve segnalarli all'autorità pubblica per attivare le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito.

Per i documenti sanitari (vaccinazioni contro poliomielite, tetano, difterite ed epatite B) il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie deve essere tradotto in italiano. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché accertino la situazione ed eventualmente eseguano l'intervento necessario. La mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, la scuola comunica il fatto alla ASL di competenza.

Per i documenti scolastici è necessario il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di

chi ha la responsabilità, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato.

Il criterio generale è quello di inserimento dell'alunno nella scuola è secondo l'età anagrafica. È possibile l'inserimento su classe inferiore di un anno (o anche di più in casi eccezionali), sentita la famiglia. Il Miur consiglia che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel suo gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio. I giovani stranieri in possesso di almeno 9 anni di scolarità, hanno diritto di frequentare le scuole secondarie di secondo grado anche se non hanno acquisito il titolo di scuola secondaria di primo grado.



I lavoratori della scuola e il Fondo nazionale complementare ESPERO



**PATRONATO ITAL UIL**  
DA OLTRE SESSANT'ANNI AL SERVIZIO DI TUTTI I CITTADINI



*Il bilancio del nuovo sistema, al momento, è negativo: si è fatto solo un dibattito ideologico*

# La valutazione è una cosa seria

## Non si può ricondurre solo all'assegnazione del bonus

Pagina a cura  
DI NOEMI RANIERI

**A**nnunciato come il cuore pulsante del nuovo sistema, doveva essere la vera novità della legge 107. Il bilancio, ad oggi, è quello di una gigantesca discussione e uno scontro ideologico fatto di adempimenti e di contraddizioni normative senza una visione globale. La conclusione è che la valutazione non decolla e si annuncia un ulteriore flop.

La Uil ha fatto il punto della situazione, tracciando le tappe di un percorso incompiuto che parte dal contratto del 2003 e passa attraverso sperimentazioni attuate e poi lasciate nel dimenticatoio e tentativi realizzati con metodi di tutti burocratici, con buona pace dell'Ocse che continua a chiederci come intendiamo realizzarla.

Insegnanti esclusi, segreterie delle scuole in rivolta e dirigenti scolastici in stato di agitazione: è anche questo il risultato di mesi di dispo-

sizioni incomplete e talvolta contraddittorie. Una rincorsa alla procedura, alla nomina purché si faccia pescando per i componenti esterni persino tra i dirigenti in pensione. La valutazione del merito è stata di fatto ricondotta all'assegnazione di un bonus economico, una sorta di premio di fedeltà avulso da ogni principio di valutazione organica.

Per evitare che si trasformi in un nuovo flop occorrerà affrontare la questione con la necessaria concretezza.

Accade così che i Niv (Nuclei interni di valutazione di una scuola, insegnanti chiamati a redigere il Rav) non sappiano minimamente che cosa andranno a decidere i Nev (i Nuclei esterni di valutazione) chiamati a valutare in qualità di osservatori che cosa fanno le scuole selezionate per la valutazione.

Così mentre si è avviata la fase della valutazione esterna e di sistema, quella prevista dal decreto 80, si introduce e si innesta nelle scuole la

### La scheda di approfondimento

Con una scheda di approfondimento reperibile sul sito, rilanciata da blogger scolastici, siti internet e dagli operatori sui social, la Uil ha fatto il punto sulla valutazione. La scheda chiarisce come la valutazione sia prevista dal contratto fin dal 2003 e reiterata nel 2006; evidenzia i passaggi cruciali introdotti dal Dpr 80 su rapporto di autovalutazione piani di miglioramento, bilancio sociale delle scuole, ed i suoi intrecci mancati con il piano di valutazione esterna e con il percorso di valutazione non dichiarata che sottende all'attribuzione del bonus professionale docente.

Una situazione ingarbugliata e difficile da affrontare con il metodo moderno e buono della contrattazione e del confronto tra le parti che ha già dato risultati nella vicenda mobilità.

È il metodo con il quale la Uil ha aperto una finestra di dialogo che ci auguriamo resti aperta se si vuole fare funzionare la scuola e si vogliono creare le basi di una valutazione da portare a sistema, in cui va inserita anche quella dei dirigenti scolastici motivando tutte le componenti attive della scuola, sia sul livello delle singole professionalità che su quello della collegialità su cui la scuola autonoma è fondata.

procedura che i comitati di valutazione costituiti dalla legge 107 dovrebbero elaborare i criteri di assegnazione del bonus ai docenti sentenziando quindi il dirigente in magnifica solitudine quali siano i migliori e quanto questi debbano percepire come riconoscimento economico, secondo metodi del tutto avulsi da un sistema organico di valutazione.

Nulla è rimasto delle sperimentazioni fatte negli anni

passati come ad esempio il Vales.

Le esperienze fatte dalle scuole che hanno partecipato sono andate perdute. Nessuno le ha monitorate, né analizzate. Non si trova alcun riscontro di quello che doveva essere un assaggio propedeutico ad un valutazione diffusa.

Così, mentre in Francia il *Conseil national d'évaluation du système scolaire* ha per sua caratteristica principale l'essere indipendente dal mi-

nistero, qui in Italia, ha precisato il segretario generale della Uil Scuola, siamo alle prese con l'esiguo numero di ispettori di cui il sistema può disporre.

Per dare seguito alla pseudo valutazione della legge 107 si assegna quindi ad una discrezionale azione del dirigente scolastico quello che dovrebbe essere il cuore del sistema. Si passa così dall'indipendenza alla dipendenza, e poi al condizionamento.

Vanno chiariti i rapporti con il collegio dei docenti e le Rsu

## Occorre un'intesa politica per uscire dall'impasse

**S**criviamo all'antivigilia di un incontro cruciale tra sindacati e ministero, quello in cui i risultati delle interlocuzioni tecniche e politiche potrebbero avere una prima risposta in termini di mediazione rispetto alle richieste tanto spesso rappresentate dalle scuole e dagli insegnanti sulla questione del bonus professionale per i docenti, i quali non comprendono e non si arrendono di fronte all'esclusione del collegio dei docenti dalle procedure di definizione dei criteri per l'assegnazione basata su materie prettamente riconducibili alla funzione professionale ed al profilo da cui la legge 107 li ha esclusi.

La ripartizione del fondo per la valorizzazione del merito e funzionamento dei comitati di valutazione sono stati trattati in un primo infuocato incontro di fine febbraio in cui la Uil ha chiesto un confronto non formale ma sostanziale per sanare le contraddizioni della legge 107 a garanzia di profili e professionalità e riconoscendo gli spazi contrattuali.

I temi vanno affrontati infatti nel merito, con il fine di comporre i vari interessi in campo: in particolare i docenti sono coinvolti in forma attiva, come beneficiari e come componenti dei comitati, i dirigenti scolastici non possono essere autorità salariale monocratica e, infine, il ruolo della contrattazione, non ignorabile quando la legge definisce la risorsa economica come salario accessorio.

I vincoli del comma 126 pongono una ripartizione basata sulla dotazione organica dei docenti, dei fattori di complessità e delle aree a maggiore rischio educativo.

Per la Uil, i docenti su cui effettuare la ri-

partizione dovranno essere quelli derivanti dalla sommatoria dell'organico di fatto, di diritto, del potenziamento e dei supplenti annuali. Solo così potrà risolversi, ad esempio, la questione dei licei musicali.

Tra i fattori di complessità vanno inseriti anche gli indicatori organizzativi degli istituti comprensivi ed onnicomprensivi, degli istituti con pluralità di indirizzi, gli squilibri e le difficoltà derivanti dallo svantaggio socio-economico di alcuni territori.

La Uil propone un'intesa politica che, come avvenuto per la mobilità, sia solido fondamento di condivisione ed eviti confusione e contraddizioni su cui il Miur fa la sua parte operando scelte poco trasparenti, senza coinvolgimento, tramite il meccanismo delle Faq che confonde le idee più che chiarirle e uffici regionali a calpestare ogni forma di autonomia scolastica anche in quei pochi spazi ancora consentiti.

In alcuni casi sono parte nominata dei comitati i dirigenti scolastici in pensione, escludendo a priori le altre professionalità e figure pure previste sia dalla legge, docenti e dirigenti tecnici, che dal buon senso come le funzioni strumentali, i collaboratori dei dirigenti, le Rsu, tutti quei professionisti cioè che hanno già consolidate esperienze e conoscenze del lavoro scolastico e della sua valorizzazione.

Restano da risolvere due questioni che speriamo possano essere affrontate proficuamente nell'incontro: la considerazione del comitato come organo collegiale in rapporto con gli altri organi e, primo fra tutti, il collegio dei docenti, ed il rapporto con le Rsu a cui quantomeno dovrà essere fornita un'informazione sui criteri di assegnazione del numero dei bonus e del loro ammontare.

### LA DENUNCIA DELLA UIL SCUOLA

## Gli ispettori non ci sono

Un ispettore ogni 13 scuole in Gran Bretagna, uno ogni 22 scuole in Francia, uno ogni 160 scuole statali in Italia, ma anche le scuole paritarie sono poste sotto la loro sorveglianza facendo lievitare il dato.

Bastano tre numeri per capire quanto il nostro sistema scolastico sia fuori controllo. Con ogni probabilità il dato accertato da un noto portale scolastico va aggiornato al ribasso, attualmente sappiamo infatti che il numero degli ispettori, dirigenti tecnici, si aggira intorno ai 70 di cui soltanto una cinquantina realmente operativi, su cui gravano le più svariate incombenze, dalle visite ispettive, come è giusto che sia per dirimere contenziosi tra organi collegiali, e tra questi e i dirigenti scolastici, verificare le compatibilità ambientali e, da qualche anno a questa parte in vario modo occuparsi delle varie forme di valutazione che in forma sperimentale o in forma strutturale stanno investendo il sistema scolastico. In intere regioni, con centinaia di istituzioni scolastiche e migliaia di insegnanti, opera a volte un solo ispettore.

All'esiguità si è posto rimedio in vario modo, ma raramente in quello più diretto del concorso per titoli ed esami che il buon senso vorrebbe, e quando ciò è accaduto infiniti sono stati migliaia i ricorsi attivati per decine di motivi, ma in sostanza per uno, il pressapochismo con cui vengono scritti i bandi.

Trovandosi di fronte ad un bivio, la legge ha privilegiato la via indiretta, quella per cui attualmente si stanno operando selezioni comparative sui curricula di docenti e dirigenti senza chiari criteri, per lo svolgimento di incarichi triennali a carattere dirigenziale, senza rispetto del diritto delle persone e degli interessi pubblici, mentre il piano della valutazione esterna è stato ridotto dalle inizialmente previste 800 scuole a 390 di cui 20 paritarie partita in questi giorni.

La Uil scuola ha denunciato più volte come occorre dare forza numerica e spessore professionale ai componenti di questa area professionale di grande importanza per lo sviluppo del sistema scolastico e per l'innovazione. Il corpo ispettivo costituisce infatti la terza gamba della conferenza nazionale per la valutazione istituita nel 2013 che riunisce sotto il coordinamento dell'Invalsi, l'Indire e il corpo ispettivo appunto per realizzazione di un sistema strutturato di valutazione, che continua a muoversi a balzi.

Nonostante la sentenza della Consulta, il ccnl è fermo

# I 7 anni di blocco

## Il governo deve aprire la trattativa

DI PIETRO DI FIORE

**S**ette sono gli anni di blocco contrattuale subito e 7 sono i mesi invano trascorsi da quando la Corte Costituzionale ha ordinato di riaprire la contrattazione di lavoro, e il governo continua a fare melina, nascondendosi dietro alla necessità di un accordo sulla riduzione dei comparti cercando di addossare al sindacato ritardi e responsabilità non sue.

La Uil Scuola, non volendo offrire alibi ad alcuno, è pronta a trattare su tutto e chiudere accordi, al fine di partire immediatamente a negoziare il necessario, urgente rinnovo contrattuale.

Lo chiede il personale della Scuola che ha visto erodere il potere d'acquisto dello stipendio e, quindi, svalutato il proprio lavoro. A fronte di una vera e propria emergenza retributiva, si propongono cinque euro al mese. Ma è la stessa Agenzia negoziale (ARaN) a confermare la perdita di al-

meno 80€ al mese, per docenti e personale ata, dal 2011 ad oggi. È forse necessario ricordare che abbiamo gli stipendi tra i più bassi di Europa, o si ricorre al nostro amato continente solo per le indicazioni su riforme pensionistiche o ricette bancarie?

Ma non vi è solo un problema di risorse: vi è la necessità di valorizzare le persone e restituire loro dignità oltre che professionalità. Non si può propagandare in Tv di premialità e di merito e nel contempo mantenere bloccati i contratti. Cosa c'è di più iniquo? I lavoratori della scuola, Docenti - Ata - Dirigenti, hanno diritto ad un contratto nuovo.

Solo un contratto che restituisca dignità al lavoro delle persone può affrontare finalmente i temi della valorizzazione del lavoro d'aula e quello della ricerca e della innovazione a scuola.

Un contratto che sia occasione, sia strumento per sciogliere nodi e difficoltà introdotti dalla legge 107, senza scontri ideologici, di cui la scuola non ha

affatto bisogno. L'accordo sulla mobilità va in questa direzione: ne è un esempio. Si restituiscano alla contrattazione spazi annessi dalla legge; siano riportati a livello di negoziazione decentrata organizzazione del lavoro e riconoscimento delle competenze.

Un contratto che permetta alla Scuola di rispondere alle sempre maggiori richieste imposte dalla odierna complessità e che offra al personale la possibilità di raccogliere le sfide professionali che gli vengono poste.

Uil Scuola chiede al Governo risorse dignitose ed eque per un rinnovo contrattuale che restituisca dignità e orgoglio professionale a chi la Scuola fa ogni giorno. È necessario, quindi, maggior confronto con i lavoratori e con chi li rappresenta. In maniera «non liquida». Non è possibile pensare che la giustizia italiana, ancora una volta, debba coprire il vuoto politico e a ricordare ad altri la funzione e i diritti costituzionali della scuola pubblica e del suo personale.

Confusione su bandi e classi di concorso

# Licei musicali, mobilità alle porte

DI MAURO PANZIERI

**L** numero dei licei musicali dal 2010, anno della loro istituzione, ad oggi, è passato da 38 a 124. La presenza di questi istituti sul territorio nazionale non è omogenea mentre è in costante crescita la richiesta di questo innovativo percorso di studi da parte degli studenti. Attualmente, i docenti in servizio presso i licei musicali, attraverso la loro esperienza arricchita con incontri di rete, hanno modellato un percorso liceale capace di fornire agli studenti le necessarie competenze richieste per essere ammessi a frequentare i Conservatori di Musica. In questi anni, in assenza di specifiche classi di concorso, il reclutamento degli insegnanti del liceo musicale è avvenuto utilizzando il personale di ruolo, in servizio sulle classi di concorso 31/A, 32/A e 77/A. In subordine il personale precario inserito nelle rispettive graduatorie ed infine attraverso specifici bandi emanati dalle singole istituzioni scolastiche.

Dopo ben sei anni e dopo

mesi di annunci, hanno visto la luce le nuove classi di concorso, destando però non poche perplessità che, fin dall'avvio della trattativa per il contratto integrativo sulla mobilità, hanno generato, negli stessi docenti, perplessità e preoccupazioni sempre crescenti. Ad alimentare ulteriormente questo clima ha contribuito anche l'emanazione dei bandi di concorso per il reclutamento del personale docente ancor prima di aver definito i criteri per la costituzione degli organici. Restano molti dubbi su come il ministero abbia pensato di articolare questa prima fase di reclutamento. Mentre andiamo in stampa è fissato un incontro al Miur per la definizione di modalità e titoli necessari sia per la mobilità professionale che per la partecipazione al concorso. La Uil Scuola, da sempre attenta alle particolarità di questi specifici insegnanti, cercherà di trovare ogni possibile soluzione al fine di tutelare soprattutto la continuità didattica degli alunni che è garantita dal personale in servizio.

### LA DIRETTIVA SUI VIAGGI DI ISTRUZIONE

## No al docente-meccanico

DI NOEMI RANIERI

Dopo l'insegnante nutrizionista, l'insegnante psicologo e sessuologo assistiamo al tempo della buona scuola all'avanzata dell'insegnante gommista e meccanico.

Quello a cui, con la sottoscrizione di un'intesa tra Miur e ministero dell'interno, all'inizio di un viaggio di istruzione in una città d'arte o di una visita a un museo col pullman faticosamente noleggiato con il contributo delle famiglie, toccherà anche di verificare l'usura degli pneumatici, la funzionalità dei freni, appurare che l'autista non sia immerso nelle nebbie di sostanze psicotrope, alcoliche e non sia dedito a qualche forma di tabagismo, che la sua patente non sia scaduta e che non guidi da troppe ore, (non si capisce bene come).

Gli insegnanti e le scuole stanno rifiutando questo nuovo inspiegabile carico di responsabilità, ostico ed estraneo al loro obbligo di assicurare l'incolumità e la sicurezza degli alunni. Sulle azioni che ricadono direttamente sul profilo professionale nulla quaestio ma su ciò che ricade su scelte e responsabilità completamente esterne ad essa come comportarsi?

Da questo rifiuto scaturirà una protesta delle famiglie, a cui bisognerà spiegare le motivazioni, che si spera comprenderanno, nel frattempo cominceranno le ripercussioni sulle società di autotrasporto e sull'intero settore del turismo scolastico. A quel punto chi ha inventato l'improvvisa ma non nuova soluzione, di buttare tutti i problemi del paese, compresa una flessione del settore turistico, sugli insegnanti dovrà fare marcia indietro. Sarebbe più logico ed intelligente, come ha chiesto la Uil, correre subito ai ripari ritirando la circolare ed affrontare in modo coerente e rispettoso di tutti la questione sicurezza, di studenti, insegnanti e famiglie.



Le risorse annunciate non compensano le perdite passate

# Fondo unico nazionale, protesta dei dirigenti

DI VINCENZO FIORENTINO

**G**li annunci del Miur, strumentalmente propagandati da qualche sindacato, sono prontamente svaniti nel nulla. Si è trattato del classico topolino parrotto dalla montagna, smascherato da quanti hanno veramente a cuore le sorti di quanti sono dirigenti solo per responsabilità, ma ridotti a quadri per stipendio, soprattutto dopo l'approvazione della legge n. 107, che rispetto alle aspettative di crescita richieste dal mondo della scuola si muove nella direzione opposta.

In breve, continua il rischio, che ben simula un confronto tra sordi.

Nell'incontro del 9 marzo, a seguito del partecipato sit in, l'amministrazione comunica alla delegazione sindacale la disponibilità di ulteriori 46 milioni di euro per il fondo unico nazionale 2015 - 16, disponibilità che non sono aggiuntive, bensì prelevate da quelle previste dalla buona scuola, con l'ulteriore aggravante che le medesime sono assegnate non alla retribuzione di posizione variabile, ma a quelle di risultato, notoriamente né pensionabili e né liquidabili in buonuscita. Ma le tanto decantate risorse non compensano minimamente le perdite degli anni 2012 - 13, 2013 - 14, 2014 - 15, ai quali si aggiunge anche l'anno 2011 - 12, nonostante la certificazione, a suo tempo, degli organi di controllo.

Una posizione, quella dell'amministrazione,

che ha portato alla negativa conclusione del tentativo di conciliazione svoltosi il 10 marzo.

La Uil, a seguito della dichiarazione della prosecuzione della mobilitazione e in vista di più incisive iniziative, ritiene che la posizione da assumere deve connotarsi di precise scelte, rivendicando un tavolo politico con il contestuale abbandono di quello

tecnico, rivelatosi tardivo e sterile. A quel tavolo la Uil chiederà espressamente non solo il recupero integrale della retribuzione individuale di anzianità, congelata dal D.L. n. 78/2010, il quale, prevedendo il blocco fino al 31.12.2014, non esplica più alcun effetto normativo, ma anche e soprattutto la rivalutazione del dirigente scolastico quale persona di cultura e leader educativo.

Sarà questa la battaglia del Uil con la richiesta espressa di contrattualizzare la valutazione del dirigente scolastico, perché per tale via diventi la chiave di volta della scuola dell'autonomia, sfida della scuola dell'innovazione, non già il burocrate, anello debole dell'apparato, sottoposto alle inutili molestie della buona scuola. Non equilibrista della quotidianità, ma responsabile della governance democratica, condivisa, collegialmente partecipata.

E con questo passo la Uil si muove verso il seminario nazionale di Sorrento del 29 aprile prossimo sulla valutazione del dirigente scolastico.



Possono partecipare gli aspiranti con 24 mesi di servizio nella scuola statale

# Ata, via al concorso dei 24 mesi

## La scelta della sede andrà effettuata solo online

IL COMMENTO

### La riforma dimentica gli Ata

La legge 107 - quella che non ci abitueremo mai a chiamare della buona scuola - va corretta profondamente. A guardarla bene, lontano dai riflessi delle slide con la grafica accattivante, presenta molte contraddizioni e tradisce i suoi stessi principi ispiratori, enunciati con enfasi in ogni occasione. Insomma a parole si prefigge di rilanciare l'autonomia scolastica e nei fatti la mina dal profondo. Potremo citare i poteri impropri attribuiti ai dirigenti che attentano alla libertà di insegnamento e al ruolo dei collegi dei docenti o il caso - unico nel mondo conosciuto - della valutazione al contrario; alunni e genitori che danno i voti agli insegnanti. Una menzione particolare va riservata alla soluzione ideata per risolvere il caso del precariato storico, con il paradossale risultato di negare per legge il diritto alla stabilizzazione sancito dalla giustizia europea, vietando l'assunzione dei precari con oltre tre anni di servizio. Accanto a questi c'è il caso paradossale del personale Ata ignorato dalla riforma - in nome di un astratto principio di autogoverno - che invece dovrebbe includerlo in quanto parte integrante del progetto di ogni scuola. In questo caso si tratta di colmare un vuoto legislativo e funzionale restituendo agli Ata quel ruolo e quella dignità professionale che meritano in quanto parte essenziale dell'autonomia. Anche per i profili Ata deve essere previsto ed adottato l'organico potenziato per le particolarità funzioni che svolgono, negli aspetti didattico educativi e nell'organizzazione tecnica ed amministrativa per la realizzazione degli obiettivi della scuola autonoma. Poi c'è la vicenda delle supplenze sui posti di questo personale che anche se non può essere direttamente ascritta alla l.107 risente di una visione burocratica e ragioneristica che non porta risparmi concreti ma solo disservizi, pregiudicando l'intero progetto educativo. Un capitolo a parte spetta alle immissioni in ruolo ingiustamente bloccate in attesa di una mobilità del personale delle provincie che non ci sarà. Siamo convinti che il Governo e la politica su questi temi debbano accettare il confronto sindacale che resta il metodo utile per la soluzione dei problemi.

Pagina a cura  
DI ANTONELLO LACCHEI

**N**ei giorni scorsi il Miur, con nota 6408 del 7 marzo, ha indetto il concorso annuale per l'accesso ai ruoli provinciali dei profili professionali dell'area A e B del personale Ata. Ricordiamo che a tale concorso possono partecipare aspiranti con 24 mesi di servizio nella scuola statale e nel profilo richiesto.

I Direttori Generali di ciascun Ufficio Scolastico Regionale, con esclusione della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, dovranno emanare i relativi bandi per ciascun profilo professionale e per tutte le provincie di competenza. Dalla data di pubblicazione di ciascun bando regionale decorrerà il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande.

Le procedure ricalcheranno sostanzialmente quelle degli anni precedenti. Le domande di inclusione/aggiornamento dovranno essere prodotte con modalità tradizionale uti-

**Sono oltre 10 mila i posti vacanti e disponibili sui quali, in applicazione piano triennale di assunzioni già previsto dall'ordinamento vigente si possono fare le assunzioni del personale Ata, rimuovendo il blocco ideologico e burocratico del turn-over imposto per il passaggio del personale delle provincie.**

**È necessario prorogare le supplenze annuali, effettuate al 30 giugno per gli stessi motivi che hanno impedito le nomine in ruolo al 31 agosto, per dare certezze ai lavoratori e stabilità alla scuola.**

**È inoltre necessario superare quelle norme che tagliano gli organici e che limitano le supplenze brevi, volute in una legge di stabilità per generare risparmi sulla carta e che hanno creato gravi disservizi nelle scuole.**

**Va inoltre considerato - anche per gli Ata - un piano straordinario di assunzioni su di un organico potenziato che consenta alle scuole di agire libere dai vincoli burocratici che ne soffocano le potenzialità e ne mortificano l'autonomia.**

### Immissioni in ruolo subito per mille

lizzando gli specifici modelli di domanda, inviati tramite raccomandata all'Ambito Territoriale Provinciale della provincia richiesta entro i termini previsti dal relativo bando regionale; il modello di domanda di scelta delle sedi delle istituzioni scolastiche (allegato G) dovrà essere inviato, in un momento successivo, tramite le istanze online.

La scelta delle sedi scolastiche per le supplenze temporanee, dunque, sarà effettuata

successivamente tramite le istanze online, attraverso la conferma automatica o la modifica delle sedi precedentemente espresse. Tale modalità consentirà la visualizzazione delle sedi già scelte, ove presenti, e la conseguente selezione delle sedi scolastiche esprimibili. Il mancato accesso alla procedura comporterà la conferma automatica delle sedi espresse in precedenza e l'eliminazione di quelle che, per effetto del dimensionamen-

to, hanno cambiato codice. La registrazione alla procedura istanze online è un requisito essenziale per poter effettuare questa operazione. Gli aspiranti interessati, qualora non l'abbiano già fatto, sono invitati a registrarsi presso la scuola di servizio o l'ultima in cui hanno lavorato.

Gli uffici territoriali della Uil Scuola sono a disposizione per ogni ulteriore informazione e per l'assistenza che si rendesse necessaria.

Per le nuove posizioni economiche

## Arretrati, il Mef riattiva i flussi

**C**on una circolare del 22 febbraio 2016 il Miur informa i suoi uffici periferici che è stato finalmente riattivato il flusso telematico con il Mef per la trasmissione dei nominativi dei beneficiari delle nuove posizioni economiche. Tale funzione consentirà l'attivazione di posizioni con decorrenza gennaio 2015.

Per il riconoscimento degli arretrati dalla data di effettiva decorrenza gli uffici della Uil Scuola hanno attivato il contenzioso giudiziale a tutela degli iscritti, ottenendo già dal Tribunale ordinario di Milano - in un ricorso pilota - la condanna del Miur al pagamento degli arretrati, con sentenza n.390 dell'8 febbraio 2016, in applicazione del contratto che ha previsto l'erogazione di un emolumento una tantum «per il personale Ata già destinatario delle posizioni economiche ai soli effetti giuridici negli anni scolastici 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014».

Ricordiamo a chi legge che stiamo parlando di quelle funzioni specialistiche, relative, per i collaboratori scolastici all'assistenza agli alunni della scuola dell'infanzia e a quelli disabili, per

gli Assistenti Tecnici alla collaborazione con l'Ufficio Tecnico, per gli Amministrativi alla sostituzione del Direttore dei servizi, prestate negli anni e regolarmente retribuite a carico dei fondi contrattuali.

La vicenda ha avuto origine quando, a tre anni dall'accordo che le aveva istituite si prospettava blocco delle posizioni assegnate ed il recupero delle somme a partire dal settembre 2011.

A tutela dei diritti dei lavoratori interessati è stata avviata dalla Uil e dagli altri sindacati rappresentativi del comparto una azione nei confronti della politica e del Parlamento che ha portato alla soluzione che è dovuta passare da una legge e da un contratto nazionale.

I tempi ed i rituali della burocrazia hanno reso più lenta la soluzione che, comunque è arrivata con la circolare di cui trattiamo. Restano aperte le questioni relative agli arretrati.

Gli uffici territoriali della Uil scuola sono a disposizione di tutti i lavoratori per valutare se esistano le condizioni per avviare le azioni di rivalsa necessarie al fine di ottenere le somme non percepite.

Per pagare le supplenze brevi e saltuarie

## Trovate le risorse per gli stipendi

**A** seguito sollecitazioni della Uil Scuola e degli altri sindacati della scuola - che hanno avuto risalto sui media - il Miur ed il Mef hanno programmato nella nuova emissione speciale di metà marzo, la provvista necessaria per consentire il pagamento delle retribuzioni arretrate al personale supplente breve e saltuario della scuola. Nell'augurarci che sia la volta buona quella tanto cara alla retorica del Governo e che alle parole seguano i fatti - in questo caso i soldi - verificheremo puntualmente l'esito di questa azione straordinaria che poteva essere evitata adottando per tempo quelle misure di buon senso che una amministrazione chiamata a garantire il servizio pubblico avrebbe dovuto predisporre per tempo.

Tra le cause degli inaccettabili ritardi che colpiscono la fascia più debole dei lavoratori precari della scuola, c'è sicuramente una endemica carenza di fondi che si trascina di anno in anno. A complicare la situazione la macchinosa del sistema che in luogo di una semplificazione annunciata ha introdotto nuovi passaggi burocratici tra amministrazioni che non si parlano e che soven-

te scaricano l'una sull'altra le responsabilità dei ritardi. Poi i guasti della legge 107 - quella della così detta buona scuola - che invece di ridurre le supplenze brevi le ha fatte esplodere e per ultimo ma non da ultimo il divieto di sostituzione del personale amministrativo e tecnico che è quello che materialmente chiama i supplenti, redige i contratti, predispone i pagamenti e la trasmissione telematica dei dati agli uffici del Mef.

Anche in questa occasione il governo si presenta come il peggior datore di lavoro; non solo non rinnova i contratti pubblici fermi ormai da oltre sette anni ma non riesce a garantire nemmeno quelli vigenti, negando ai supplenti della scuola il salario dovuto.

La Uil Scuola è da tempo impegnata ad offrire soluzioni al personale ed alle scuole, anche attraverso la produzione di materiali informativi reperibili sul sito [www.uilscuola.it](http://www.uilscuola.it)

Anche in questa occasione per ricordare i passaggi complessi della procedura abbiamo predisposto una scheda tecnica riassuntiva dei passi che le singole scuole devono seguire per il pagamento delle supplenze brevi e saltuarie al personale interessato.

Parte la petizione dei sindacati scuola | Firma anche tu

# È nostro il lavoro che fa la scuola

I quadri territoriali, le Rappresentanze sindacali unitarie elette dai lavoratori, i rappresentanti sindacali nelle scuole, hanno ricevuto in questi giorni, reperibile anche sui siti delle quattro organizzazioni promotrici un documento con una petizione accompagnata da una raccolta firme a cui ancora una volta FLC-CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS-Confsal chiamano tutti i lavoratori. L'azione "È nostro il lavoro che fa la scuola" è parte integrante di un percorso di mobilitazione che, partendo dalle esigenze delle persone sostiene dal basso il riconoscimento dei diritti e delle professionalità che la legge del Governo sulla scuola ha fortemente messo in discussione e che attraverso il coinvolgimento di tanti lavoratori possa sostenere l'apertura di un dialogo proficuo con il MIUR. La nuova iniziativa prende le mosse dai buoni risultati colti con la sottoscrizione del contratto sulla mobilità dei docenti e, forte di una esperienza analoga, in fase di consultazione sul documento che il Governo ha presentato a settembre 2014 per trasformarle poi in una legge contestata e confusa, ha consentito ai lavoratori di portare a casa un risultato straordinario, il mantenimento degli scatti di anzianità. come strumento capace di garantire uno sviluppo di carriera legato all'esperienza professionale. Furono allora ben più di cinquecentomila le firme raccolte, un grande risultato ottenuto con la partecipazione, senza che i lavoratori pagassero dazio. La mobilitazione si pone ora l'obiettivo di sollecitare il Governo nel portare a soluzione altre criticità della legge 107, Come avvenuto con l'accordo sulla mobilità la uil è impegnata insieme alle altre organizzazioni ad una nuova raccolta firme contro l'assegnazione del bonus professionale con una procedura che non riconosca il ruolo del collegio dei docenti e contro la chiamata diretta dagli ambiti territoriali e per il superamento di tutti gli ostacoli alle funzioni ed ai diritti del personale ATA, dalla stabilizzazione all'organico potenziato alla possibilità di nominare le sostituzioni.

Il percorso prevede la realizzazione di assemblee di tutto il personale, a cui sarà possibile partecipare per apporre la propria firma, prelevare moduli per la raccolta coinvolgendo i colleghi, comprendere attraverso la discussione ed il confronto le conseguenze della loro attuazione, raccogliere le sottoscrizioni sollecitando ogni forma di partecipazione attiva, per acquisire consapevolezza delle contraddizioni e delle criticità sempre più evidenti della legge. La partecipazione in questa fase può risultare davvero risolutrice, anche in occasione della consegna delle firme già fissata in un'assemblea nazionale straordinaria delle RSU per il 28 aprile 2016.

Certi del supporto e del coinvolgimento che tutti potrete dare vi ringraziamo fin da ora per l'impegno e la disponibilità.

## #lascuolaverava | #vogliamoche

I docenti vengano assegnati alle scuole sulla base di criteri oggettivi e non discrezionali, salvaguardando la libertà dell'insegnamento e l'imparzialità dell'Amministrazione

Le procedure di attribuzione del bonus non si traducano in una mortificante e assurda competizione fra docenti

I fondi per la valorizzazione professionale, in quanto salario accessorio, siano oggetto di contrattazione, tenendo conto delle attività degli impegni programmati dal Collegio dei Docenti

Il contratto di lavoro sia rinnovato per il personale docente, educativo, ata e dirigente, integrando a tal fine le poche risorse previste nella Legge di Stabilità

Sia garantita la piena contrattualizzazione del salario, con una rivalutazione economica delle retribuzioni ferme da anni adeguandole alla media delle retribuzioni europee

La parte normativa del contratto punti alla sburocratizzazione del lavoro e all'armonizzazione delle norme su cui, per molte materie, si è intervenuti per via legislativa in modo estemporaneo e disorganico

La scuola dell'autonomia sia affidata a una *governance* basata su condivisione e collegialità, nel pieno rispetto delle competenze di tutti i soggetti che vi operano

Si risolvano in modo definitivo le situazioni di precarietà residue stabilizzando, a partire dalla scuola dell'infanzia e dai docenti di seconda fascia, tutto il personale, docente e ATA che ha maturato diritti e legittime aspettative

Si rivedano i criteri di determinazione dell'organico del personale ATA, rendendolo pienamente rispondente al fabbisogno delle scuole dell'autonomia, a partire dall'istituzione dell'assistente tecnico anche nel primo ciclo

Si bandiscano i concorsi ordinario e riservato per i Direttori dei servizi Generali e Amministrativi fermi da più di dieci anni, evitando l'affidamento delle scuole in reggenza, riattivando la mobilità professionale tra i profili ATA

Sii garantisca la sicurezza delle scuole dotandole inoltre, per il loro funzionamento, di risorse economiche certe, tempestive e congrue

Si superino i vincoli imposti alle sostituzioni del personale assente che ostacolano il buon andamento della didattica, rendendo difficile anche la vigilanza degli allievi e il rispetto delle misure di sicurezza, creando inoltre gravi e inaccettabili disfunzioni nei servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari, caricati di nuovi e più gravosi compiti mentre la dotazione organica ATA è stata pesantemente ridotta e in molti casi esternalizzata

Gli stipendi ai supplenti siano pagati con la dovuta regolarità  
Si attivi ogni misura necessaria e utile per garantire al paese una scuola di qualità, basata sulla serietà degli studi

Usa questa pagina per iniziare la raccolta firme nella tua scuola  
Scarica la griglia dati dal sito Uil Scuola: [www.uilscuola.it](http://www.uilscuola.it)